



Festival Giocateatro

Festival Giocateatro alla Casa Teatro Ragazzi (corso Galileo Ferraris 266): «Azzurra e il sole» (9,30 e 11,30); «Fratelli in fuga. Storia di Lollo e Michi» (14,30); «Va, va, va, van Beethoven» (21).

CULTURA SPETTACOLI



Il primo libro

Due immagini dal libro «Fotografie di Fantasmi», di Enrico Imoda, 1912 (Fratelli Bocca Editori): è il primo libro di fantasmi italiano di fotografia spiritica, e anche uno dei più importanti: ne esistono appena 5 copie in tutto il mondo. Quella esposta a Torino è di proprietà del gallerista Guido Costa

CRISTINA INSALACO

Fantasmi

Volti e ombre che compaiono a sorpresa sulle immagini durante lo sviluppo
 Una mostra sulla fotografia spiritica, tra fenomeni chimici e paranormali

Fino a metà maggio

Fino al 14 maggio la galleria Guido Costa di via Mazzini 24 ospita la mostra «To Repel Ghosts», dedicata ai fantasmi e al mondo dello spiritismo, che prende il nome dal dipinto di Jean-Michel Basquiat. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 19, tranne la domenica, ed è il terzo capitolo



di un ciclo che Guido Costa ha dedicato all'immateriale. Tra le curiosità dell'esposizione, che parla di medium e immagini spiritiche, c'è anche la «skotografia»: una tecnica utilizzata dai fratelli Craig e George Falconer che agli inizi del '900 sostenevano che le loro curiose scritte su lastre, tracciate con caratteri di fantasia e alfabeti immaginati, appartenessero a intelligenze spiritiche

All'inizio ci scherzavano sulla paura dei fantasmi. Poi, l'artista Simona Galeotti e il fotografo Turi Rapisarda hanno deciso di «cacciarli» con la macchina fotografica in alcuni luoghi di Torino. Il risultato è stato che si sono presi talmente tanta paura che dopo un anno hanno deciso di lasciar perdere. E se Rapisarda non la ricorda come un'esperienza particolarmente scioccante, la collega Galeotti ha addirittura chiamato un prete a benedire la sua casa, convinta che ci fossero presenze strane.

Sono due degli artisti che espongono i loro scatti alla galleria Guido Costa, all'interno della mostra «To Repel Ghosts». L'esposizione, che prende il nome dal titolo del celebre dipinto del 1986 di Jean-Michel Basquiat, racconta il misterioso mondo dello spiritismo in un percorso di foto, documenti, libri e installazioni artistiche. Conduce il pubblico a porsi nuove domande sul tema, e a meravigliarsi di quanto fosse esperienza comune in passato, soprattutto nell'Ottocento affidarsi alle parole dei medium. Fino ad abbandonarsi alle suggestioni di una seduta spiritica, a cui si può partecipare virtualmente, guardando un video proiettato su uno schermo.

La prima sala della mostra ci porta nell'Ottocento, quando erano tanti i fotografi che grazie alla sovrapposizione di una o più immagini su una lastra di vetro, vendevano i propri lavori spacciandoli come fotografie di fantasmi. A volte lavoravano a braccetto con i medium, come Frederick Hudson, che finisce al centro di violento dibattito, non solo nell'ambito della società spiritualista inglese ma anche del pubblico. In mostra ci sono le immagini del chimico e fotografo Sir William Crookes, e di Eduard Isidore Buguet, che è stato smascherato e poi processato per frode, come i fratelli scozzesi Craig e George Falconer. L'Ottocento e il Novecento sono stati secoli in cui la fotografia spiritica ha sedotto la gente di mezzo mondo, come le sedute di Eusapia Palladino, morta a Napoli nel 1918, che è



Il medium e le sedute

Foto dal libro «Fulvio Rendhell una vita nel mondo degli spiriti», di Evaldo Cavallaro (Atmosfera Edizioni). Rendhell è un medium: diceva di far apparire i fantasmi durante le sedute spiritiche

stata la prima medium a essere studiata dagli scienziati, e anche da Cesare Lombroso. A lei è dedicata l'installazione di Chiara Fumai, che con le sue sedie appese al soffitto e un tavolo fluttuante nell'aria, ha voluto raccontare Eusapia Palladino. La «donna delinquente», che sosteneva di avere capacità paranormali: dalla levitazione, alla materializzazione degli oggetti e spiriti dei defunti. E anche se in più di un'occasione è stata scoperta mentre usava ingegnosi supporti costruiti da lei per spostare sgabelli e tavoli, in molti, negli anni, hanno continuato ad affidarsi alle sue parole.

Passeggiando per la mostra, c'è il primo libro italiano di fotografia spiritica, «Fotografie di Fantasmi», di Enrico Imoda, del 1912 (ne esistono meno di 20 copie al mondo) e un minuscolo dado in oro che sarebbe apparso nelle mani di una donna durante un esperimento del sensitivo Gustavo Rol, famoso soprattutto per la gratuità delle sue sedute. Una sezione è poi dedicata Linda Gazzera, che cadeva quasi sempre in trance, e a Fulvio Rendhell, che non diceva soltanto di comunicare con gli spiriti, ma sembrava che i fantasmi uscissero dal suo corpo (nello specifico dalla bocca e dal naso), tramite una sostanza gassosa, che è l'ectoplasma. Le foto di Rapisarda e Galeotti ci riportano infine alla biblioteca del Circolo degli Artisti di Torino, dove secondo la leggenda abita un fantasma da oltre un secolo. E in alcune case di Cavour e della collina, che secondo i proprietari hanno ospitato avvistamenti di anime senza pace che continuano a vagare nei luoghi che hanno abitato da vivi. E sono sicuramente meno rassicuranti del fantasma Casper.